

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE

Corso di Dottorato di Ricerca in
Rischio e sostenibilità nei sistemi dell'ingegneria civile edile ed ambientale

REGOLAMENTO DIDATTICO

Art. 1 Obiettivi formativi

Il corso di Dottorato di Ricerca in **Rischio e sostenibilità nei sistemi dell'ingegneria civile edile ed ambientale** si pone come obiettivo primario il trasferimento delle competenze necessarie allo svolgimento di attività di ricerca e/o professionale di alta qualificazione negli ambiti disciplinari dei Settori Scientifico-Disciplinari dell'Area CUN 08.

L'attività formativa è rivolta alla formazione di profili in grado di operare nei settori della ricerca scientifica, dell'alta formazione e delle libere professioni.

Gli obiettivi formativi hanno uno spiccato carattere multidisciplinare, che riunisce più settori disciplinari al fine di sviluppare ricerche articolate su tematiche trasversali ai Settori Scientifico-Disciplinari dell'Area CUN 08.

Il trasferimento delle competenze avviene attraverso approfondimento delle materie curriculari e mediante una preparazione articolata su discipline metodologiche e professionalizzanti. Per assicurare la massima capacità di adattamento alla molteplicità di profili richiesti nel mercato del lavoro, grande attenzione è prestata alla capacità di lavorare in gruppo, all'apprendimento di lingue straniere, alla disponibilità ai trasferimenti all'estero, alla conoscenza informatica, alla capacità di gestione interdisciplinare delle conoscenze e delle normative da adottare.

Art. 2 Tematiche di ricerca

Le tematiche di interesse per il corso di Dottorato di Ricerca (nel seguito semplicemente "Dottorato") in "*Corso di Dottorato di Rischio e sostenibilità nei sistemi dell'ingegneria civile edile ed ambientale*" rientrano nei seguenti Settori Scientifico-Disciplinari (SSD):

- ICAR/01 – Idraulica (08/A1)
- ICAR/02 – Costruzioni Idrauliche e Marittime (08/A1)
- ICAR/03 – Ingegneria Sanitaria Ambientale (08/A2)
- ICAR/04 – Strade, Ferrovie ed aeroporti (08/A3)
- ICAR/05 – Trasporti (08/A3)
- ICAR/06 – Topografia e Cartografia (08/A4)
- ICAR/07 – Geotecnica (08/B1)
- ICAR/08 – Scienza delle Costruzioni (08/B2)
- ICAR/09 – Tecnica delle costruzioni (08/B3)
- ICAR/10 – Architettura tecnica (08/C1)
- ICAR/14 – Composizione Architettonica e Urbana (08/D1)
- ICAR/17 – Disegno (08/E1)
- ICAR/18 – Storia dell'Architettura (08/E2)
- ICAR/20 – Tecnica e Pianificazione Urbanistica (08/F1)
- ICAR/22 – Estimo (08/A3)
- ING-IND/11 – Fisica Tecnica Ambientale (09/C2)
- MED/27 – Neurochirurgia (06/E3)

Le suddette tematiche trovano corrispondenza negli interessi scientifici dei docenti e dei ricercatori che costituiscono il Collegio dei Docenti (ai sensi D.M. MIUR 94/2013, art. 6, comma 4, e indicato nel seguito come “Collegio”) e possono essere sviluppate nei diversi laboratori scientifici e didattici afferenti al Dipartimento di Ingegneria Civile (nel seguito semplicemente “Dipartimento”):

- Laboratorio di Analisi dei Sistemi di Trasporto;
- Laboratorio di Architettura, Composizione Architettonica, Rappresentazione e Disegno, Topografia, Urbanistica;
- Laboratorio di Biomeccanica;
- Laboratorio Didattico di Calcolo;
- Laboratorio di Geotecnica;
- Laboratorio di Idraulica Ambientale e Marittima;
- Laboratorio di Ingegneria Sanitaria Ambientale;
- Laboratorio Modelli;
- Laboratorio Prove Materiali e Strutture;
- Centro ReSLEHM, Remote Sensing Laboratory Environment Hazard Monitoring.

Art. 3 Curricula

L'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca in **Rischio e sostenibilità nei sistemi dell'ingegneria civile edile ed ambientale** prevede due curricula:

- Curriculum in Interventi ed infrastrutture per la difesa del suolo, sistemi e infrastrutture per l'ambiente (ICAR/01, ICAR/02, ICAR/03, ICAR/04, ICAR/05, ICAR/06, ICAR/07, ICAR/20);
- Curriculum in Ingegneria delle Strutture e del Recupero Edilizio e Urbano (ICAR/08, ICAR/09, ICAR/10, ICAR/14, ICAR/17, ICAR/18, ICAR/22, ING-IND/11, MED/27).

Gli ambiti di riferimento del primo curriculum sono:

- Progettazione di azioni di mitigazione dei rischi da fenomeni naturali e antropici, sia con interventi strutturali di protezione idraulica e di conservazione del suolo, sia con interventi non strutturali di zonazione del rischio e di protezione civile.
- Progettazione di sistemi di rilevamento, controllo e gestione delle risorse suolo e sottosuolo, anche da remoto.
- Identificazione delle problematiche proprie dei sistemi territoriali e elaborazione di idonee strategie di gestione mediante lo studio, l'analisi e la mappatura in aree vaste del rischio connesso ai fenomeni franosi, di alluvione e marini; individuazione di soluzioni concrete alle problematiche di risanamento del territorio.
- Elaborazione di strategie per la gestione sostenibile e razionale delle risorse naturali, progettazione sistemi informativi per la raccolta di dati ambientali.
- Osservazione, rappresentazione e gestione delle caratteristiche fisiche del territorio naturale e antropizzato tramite indagini in sito e remote, sviluppo di strumenti cartografici e gestione di reti di monitoraggio dei processi ambientali.
- Identificazione e controllo dei fenomeni di inquinamento e della scelta progettuale degli interventi impiantistici di mitigazione del rischio, protezione e risanamento ambientale, nel campo della gestione tecnica dei sistemi e degli impianti di disinquinamento, nella valorizzazione energetica e nel recupero di materia da rifiuti solidi e liquidi.
- Osservazione e rappresentazione delle caratteristiche del sistema territoriale tramite indagini e/o misure da remoto, per sviluppare reti di monitoraggio dei processi territoriali e strumenti cartografici.

- Identificazione delle problematiche e delle criticità proprie del sistema territoriale al fine di formulare piani per il governo dei sistemi urbani e territoriali.
- Progettazione di politiche di intervento sul sistema territoriale mediante interventi infrastrutturali, di gestione del territorio.
- Analisi, modellazione e progettazione di sistemi di trasporto (passeggeri e/o merci) stradale, marittimo e aereo.
- Metodi e tecniche per la formulazione di documenti di pianificazione tattica/strategica di interventi su sistemi di trasporto (passeggeri e/o merci) e per la loro gestione in tempo reale in condizioni normali o di emergenza.
- Analisi della sicurezza e del rischio di infrastrutture viarie e di sistemi di trasporto.
- Valutazione delle opzioni di intervento rispetto ai possibili impatti: territoriali, urbanistici, ambientali, trasportistici, sociali e economici.

Gli ambiti di riferimento del secondo curriculum sono:

- Modellazione strutturale avanzata e relativi problemi di calcolo: formulazioni di approcci innovativi per l'analisi di strutture tradizionali e di nuova generazione, quali strutture composite a diverse scale, strutture rinforzate con materiali compositi e/o con sistemi di rinforzo di tipo innovativo, strutture miste e strutture per edifici a risparmio energetico.
- Modellazione meccanica multiscala di materiali compositi di nuova generazione, nanocompositi, materiali per l'ingegneria sostenibile, materiali cementizi rinforzati con fibre e particelle a diverse scale, materiali "intelligenti" e "metamateriali" acustici.
- Formulazione di approcci innovativi per l'analisi di strutture tradizionali e di nuova generazione, quali strutture composite a diverse scale, strutture rinforzate con materiali compositi e/o con sistemi di rinforzo di tipo innovativo, strutture miste e strutture per edifici a risparmio energetico.
- Protezione sismica di nuove strutture e adeguamento sismico di strutture esistenti, anche mediante tecniche innovative quali l'isolamento alla base, l'impiego di dispositivi di dissipazione extra-strutturale ed il controllo strutturale attivo, passivo ed ibrido.
- Metodi di progetto e valutazione dell'affidabilità di strutture metalliche in zona sismica con riferimento a diverse tipologie di strutture intelaiate o controventate.
- Uso di materiali innovativi per l'Ingegneria Civile, di utilizzo crescente sia per la realizzazione di strutture nuove che per il rinforzo di strutture esistenti soprattutto in zona sismica.
- Diagnostica strutturale in edifici in muratura e in c.a., tematica strettamente connessa alla problematica dell'adeguamento sismico delle strutture esistenti.
- Comportamento meccanico dei tessuti cerebrali con l'obiettivo di identificare la meccanica dei materiali cerebrali e la loro risposta ad azioni indotte da urti.
- rilievo e rappresentazione grafica, a partire dall'analisi delle metodologie e delle tecnologie innovative intervenute nel campo del rilievo e della rappresentazione grafica e infografica, intesa come nuovo linguaggio tecnico codificato con matrice scientifica.
- studio delle tecniche di recupero edilizio, inteso secondo le più varie angolazioni ed approcci metodologici e finalizzato alla definizione di linee-guida indicative per orientare l'applicazione di tali tecniche seguendone specificità e problematiche, secondo un approccio essenziale e prestazionale;
- Studio dei metodi, dei processi e delle tecniche riguardanti l'organismo edilizio dal punto di

vista progettuale e costruttivo (con le relative problematiche organizzative di cantiere), funzionale e morfologico, con l'impiego di materiali, sia appartenenti alla tradizione, sia quelli dell'innovazione tecnologica.

- problematiche urbanistiche, architettoniche e compositive – con riferimento agli aspetti teorici e/o a quelli tecnici – riguardanti sia interventi ex novo, che di recupero e/o riqualificazione edilizia e urbana;
- il rischio da eventi naturali catastrofici (alluvioni, frane, terremoti) di beni monumentali e/o più in generale di esposizione al danno del cultural heritage.

La scelta del curriculum deve essere indicata fin dalla domanda di ammissione alla prova d'accesso al Dottorato.

Art. 4 Organizzazione didattica

L'organizzazione didattica del Dottorato, viene regolata attraverso il *Piano di Studio*, il *Programma delle Attività di ricerca teorica e sperimentale* (nel seguito semplicemente "Programma delle Attività") e la *Procedura di controllo periodico delle attività* (nel seguito semplicemente "Procedure di Controllo").

In particolare, per quanto riguarda i rapporti tra i Dottorandi e i Tutor si procederà come segue:

- all'inizio del nuovo Ciclo di Dottorato, il Collegio assegna a ciascun Dottorando un Tutor, secondo i criteri indicati dal regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di ricerca., tenendo conto delle indicazioni fornite dal Dottorando e coerentemente con il curriculum selezionato per il concorso; il Tutor affiancherà il Dottorando per tutta la durata del Dottorato.
- la definizione e lo svolgimento del Piano di Studi e del Programma di Ricerca dovrà essere concertata tra il Dottorando e il proprio Tutor;
- nel caso in cui il Tutor sia impossibilitato a portare a termine il suo incarico, il Collegio assegna al Dottorando un nuovo Tutor che affianca il Dottorando nel completamento del Programma di Attività già iniziato;
- il Collegio, a seguito di esplicita richiesta del Tutor ed al fine di affiancare e sviluppare al meglio l'attività tecnico scientifica del singolo Dottorando, può assegnare ai dottorandi un co-Tutor tra: professori ed i ricercatori di Atenei italiani o stranieri; dipendenti di enti pubblici/privati di rilevanza nazionale o internazionale; professionisti altamente qualificati;
- un Dottorando può chiedere al Collegio la modifica del Tutor e/o del settore scientifico-disciplinare di riferimento scegliendo, comunque, tra quelli previsti dalla definizione dei curricula di cui all'art. 3: il Collegio dei Docenti delibera in merito all'accoglimento di tale richiesta. La modifica ha luogo a partire dall'anno di corso successivo a quello in cui viene presentata l'istanza.

L'impegno del Dottorando nelle attività formative e di ricerca si misura in Crediti Formativi Universitari (CFU): il completamento del corso è subordinato al conseguimento di **180 CFU**, ripartiti tra formazione e ricerca e regolati dagli articoli 5, 6 e 7.

Attività	CFU
Attività Formativa	60 ÷ 90
Attività di Ricerca	90 ÷ 120

Totale	180
---------------	------------

Art. 5 Attività formative

Il Collegio dei docenti definisce il piano annuale delle attività formative e ne organizza lo svolgimento. Le attività formative previste nell'ambito del Dottorato sono classificate come segue:

- a) Didattica Passiva, costituita dai corsi frequentati presso Università italiane ed estere, nonché dalle attività didattiche specifiche organizzate dal Collegio su tematiche di base, argomenti di tipo specialistico, tutte corredate di accertamento finale, sia di contenuto specialistico che interdisciplinare
- b) Approfondimento di Lingue Straniere, inteso come frequentazione di corsi di lingue comunitarie attivi presso l'Ateneo o presso Istituti esterni che rilascino titoli riconosciuti a livello internazionale e/o riconosciuti dall'Università di Salerno ai fini della convalida dei CFU riservati all'apprendimento delle Lingue Straniere. Nonché attività di valorizzazione della ricerca e della proprietà intellettuale attivate di anno in anno nell'ambito dell'offerta formative del dottorato;
- c) Formazione fuori sede o all'estero: ad ogni dottorando è richiesto che, nell'arco della durata del proprio progetto formativo, svolga un periodo di studio/ricerca fuori sede o all'estero per una durata minima di tre mesi presso un ateneo o un laboratorio, nell'ambito di convenzioni e/o progetti attivi presso il Dipartimento e/o per specifiche attività opportunamente documentate e approvate dal Collegio.
- d) Stage presso Terzi, intesi come esperienze di lavoro presso scuole di formazione, enti e/o società private che svolgano attività di ricerca e sviluppo, nell'ambito di convenzioni e/o progetti attivi presso il Dipartimento e/o per specifiche attività opportunamente documentate e approvate dal Collegio Docenti.

Il conseguimento dei CFU relativi alla Didattica Passiva e all'Approfondimento di Lingue Straniere è subordinato al superamento di un colloquio/esame finalizzato all'accertamento dell'effettivo apprendimento dei contenuti dei corsi da parte del Dottorando. Il superamento di tale prova non sarà oggetto di valutazione parametrica e sui Registri delle Attività dei Dottorandi verrà annotato soltanto la dicitura "superato".

Per quanto riguarda le attività di Formazione fuori sede o all'Estero e Stage presso Terzi, i CFU verranno validati dal Collegio Docenti previo esame e valutazione della documentazione presentata dai Dottorandi, previo avallo dei Tutor.

Art. 6 Piano di Studio

I Piani di Studio sono lo strumento per programmare e validare le attività formative dei Dottorandi:

- i Neo-Dottorandi, entro un mese dalla data di inizio effettivo del Ciclo presenteranno al Collegio Docenti i propri Piani di Studio;
- i dottorandi sono obbligati a modificare i Piani di Studio secondo le prescrizioni del Collegio dei Docenti;
- tutti i Dottorandi potranno presentare al Collegio Docenti proposte di modifiche; nel caso di mancata approvazione rimangono validi i Piani approvati;
- i Dottorandi verranno ammessi a sostenere l'esame finale soltanto dopo aver esaurito tutte le attività formative previste nei rispettivi Piani di Studio.

I Piani di Studio dei Dottorandi prevedono attività formative appartenenti alle quattro tipologie (a, b, c, d) di cui all'art. 5 per un numero di CFU totale compreso tra 60 e 90 distribuiti, di regola, sui tre anni di corso e con le limitazioni illustrate nel prospetto seguente.

Attività Formativa		CFU	
a) Didattica passiva (includere specifiche attività didattiche volte alla valorizzazione della ricerca e della proprietà intellettuale)	24 ÷ 48	60 ÷ 90	
b) Approfondimento di Lingue straniere	6 ÷ 12		
c) Formazione all'Estero	≤ 60		
d) Stage presso terzi	≤ 60		

Art. 7 Programma delle Attività di Ricerca teorica e sperimentale

L'impegno del Dottorando nell'ambito delle attività di ricerca è quantificato in almeno 90 CFU (e non superiore a 120) su proposta del Tutor e approvazione del Collegio.

I Programmi delle Attività di ricerca sono lo strumento tramite il quale il Collegio approva, verifica e convalida lo sviluppo delle attività di ricerca dei Dottorandi.

Il Dottorando deve proporre un Progetto di Tesi concordato con il Tutor e approvato dal Collegio al termine del primo anno.

I Programmi delle Attività di ricerca debbono essere congruenti con tale Progetto di Tesi e andranno sottoposti all'approvazione del Collegio entro il 31 marzo.

Tutte le attività formative dovranno essere espresse in CFU e su base semestrale. Nei programmi delle attività dovrà essere riportato anche il quadro riepilogativo dei CFU già verificati e validati.

Il dottorando, sempre di concerto con il proprio Tutor, può proporre successive modifiche del Progetto di Tesi e del Programma delle Attività al Collegio dei Docenti, seguendo modalità e tempistica illustrate nel seguente articolo 8.

Art. 8 Diritti e doveri dei dottorandi

L'ammissione al dottorato comporta un impegno esclusivo e a tempo pieno salvo quanto diversamente previsto nel regolamento di Ateneo.

I dottorandi, previo nulla osta del collegio dei docenti e senza che ciò comporti alcun incremento della borsa di studio, possono svolgere, quali parti integranti del progetto formativo, attività di tutorato degli studenti dei corsi di laurea e di laurea magistrale nonché attività di didattica integrativa, entro il limite massimo di quaranta ore in ciascun anno accademico.

Art. 9 Procedura di Controllo periodico delle attività

Le attività formative e di ricerca condotte dal Dottorando sono soggette alla valutazione del Collegio secondo una ben definita Procedura di controllo.

In primo luogo, tale procedura riguarda la formulazione e l'approvazione del Piano di Studio e del Programma delle Attività proposte dal Dottorando, di concerto con il proprio Tutor, per ogni anno accademico:

- il Dottorando, presenta il Piano di Studio e il Programma delle Attività di ricerca all'inizio di ogni Anno Accademico (secondo modalità definite annualmente dal collegio dei docenti), quantificando in CFU il proprio impegno su tali attività e riportando anche il quadro riepilogativo dei CFU già verificati e validati;
- entro un mese dalla presentazione del Piano di Studio e il Programma delle attività di ricerca il Collegio esamina i Piani di Studio e i Programmi delle Attività di ricerca proposti dai Dottorandi, approvandone i contenuti o prescrivendone la modifica;
- i Dottorandi potranno proporre al Collegio Docenti successive modifiche dei Temi di Ricerca, sempre formulate di concerto con i rispettivi Tutor, entro il 31 ottobre del 2° anno di Dottorato; le richieste di modifiche dovranno essere accompagnate: dalla scheda riepilogativa dei CFU delle attività formative già svolte; dall'indicazione dei CFU di Attività di Ricerca già svolti e dell'aliquota di questi ritenuta utile per lo svolgimento del nuovo tema di ricerca proposto, opportunamente giustificata.

La Procedura di Controllo riguarda l'accertamento periodico delle Attività Formative e di Ricerca condotte dal Dottorando. L'accertamento si basa sull'esito di incontri a **cadenza semestrale** nel corso dei quali il Dottorando illustra al Collegio l'attività svolta. L'esito positivo della valutazione del Collegio a fine anno (seconda verifica semestrale) è condizione necessaria perché il Dottorando sia ammesso all'anno successivo.

La Procedura di Controllo riguarda la preparazione della Tesi di Dottorato e l'ammissione del Dottorando all'esame finale per la difesa della stessa e il conseguimento del titolo di Dottore di Ricerca in **“Rischio e sostenibilità nei sistemi dell'ingegneria civile edile ed ambientale”**. A tal proposito:

- al termine del terzo anno del corso di studio, ciascun Dottorando sostiene un “Esame di Candidatura” finalizzato a valutare la sua effettiva maturità in relazione alla conclusione del percorso di dottorato: in mancanza del superamento di tale esame, il percorso di dottorato dovrà essere prolungato oltre il terzo anno, senza godimento di alcuna borsa di studio;
- **in fase di ammissione all'esame finale, tra i vari requisiti, il Collegio valuterà positivamente la circostanza che il Dottorando abbia pubblicato almeno un lavoro**
 - o **su riviste indicizzate WoS/Scopus e/o monografie dotate di ISBN (nel caso delle aree bibliometriche)**
 - o **su riviste di fascia A/riviste WoS/Scopus e/o monografie dotate di ISBN (nel caso delle aree non bibliometriche).**

Il titolo di dottore di ricerca, abbreviato con le diciture: “Dott.Ric.” ovvero “Ph.D.”, viene rilasciato a seguito della positiva valutazione di una tesi di ricerca che contribuisca all'avanzamento delle conoscenze o delle metodologie nel campo di indagine prescelto.

La tesi di dottorato, deve

- a) essere redatta in lingua italiana o inglese ovvero in altra lingua previa autorizzazione del collegio dei docenti;
- b) essere corredata da una sintesi in lingua italiana e inglese;
- c) avere allegata una relazione del dottorando sulle attività svolte nel corso del dottorato e sulle eventuali pubblicazioni.

La tesi è preliminarmente valutata da almeno due docenti di elevata qualificazione esterni all'Università di Salerno, anche appartenenti a istituzioni estere secondo quanto previsto dal regolamento di Ateneo (art. 16 comma 3 e 4).

La discussione pubblica si svolge innanzi a una commissione composta secondo quanto previsto dal regolamento di ateneo (art- 17).

Art. 10 Riconoscimento Dottorato Europeo

Il dottorando, di concerto con il proprio tutor può richiedere il riconoscimento, in aggiunta al titolo di dottore di ricerca, del titolo di Dottorato Europeo.

La certificazione di “Doctor Europaeus”, definita dalla European University Association, è rilasciata dall'Ateneo quando siano soddisfatte le seguenti condizioni:

- giudizio positivo sul lavoro di tesi accordato da almeno due *referee*, nominati dal Collegio dei Docenti, appartenenti a istituzioni universitarie di due paesi europei, diversi da quello in cui la tesi sarà discussa (le relazioni dei *referee* dovranno essere allegate anche al verbale dell'esame finale);
- presenza nella commissione di almeno un componente proveniente da un'istituzione universitaria di un paese europeo diverso da quello in cui la tesi viene discussa;
- parte della discussione della tesi dovrà essere sostenuta in una lingua ufficiale europea diversa da quella del paese in cui la tesi viene discussa;
- la tesi deve essere il risultato di un periodo di lavoro e di ricerca, della durata di almeno 3 mesi, svolto in un altro paese europeo.

La realizzazione di programmi di co-tutela di tesi è regolamentata dal regolamento di Ateneo (art. 18 e art. 19).

Art. 11 Rapporti con l'Ateneo e con gli Enti Esterni

Il presente Regolamento descrive le relazioni e gli impegni reciproci tra Dottorandi, Tutor e Collegio per il Funzionamento del Dottorato. Pertanto ogni modifica al regolamento, avrà valore soltanto per i Cicli di Dottorato che avranno inizio dopo l'approvazione della modifica stessa.

Ai sensi dell'Art. 4, il Tutor ha il dovere di seguire il Dottorato affidatogli per l'intero Ciclo di Dottorato; la dotazione finanziaria ordinaria del Dottorato limita la possibilità dei Dottorandi a partecipare ad attività culturali esterne al nostro Ateneo.

Sarà facoltà di ciascun Tutor presentare al Collegio, prima dell'abbinamento con i Dottorandi, una relazione nella quale vengano illustrate le attività di progetti di ricerca e/o di convenzioni in essere e/o presumibili che consentano di reperire le risorse finanziarie aggiuntive per sostenere la formazione del Dottorando.

Considerato che il Dottorato non è un centro di spesa, le Convenzioni, i contratti di Ricerca e qualsiasi altro rapporto con gli Enti Esterni sarà gestito dal Dipartimento. La rappresentanza del Dottorato nei rapporti tra il Dottorato e il suddetto Dipartimento sarà affidata ad un componente del

Collegio dallo stesso designato e rimarrà in carica per un triennio.

Art. 12 Norme Transitorie

Il presente Regolamento entrerà in vigore, in prima attuazione, con il XV Ciclo di Dottorato che avrà inizio con l'anno accademico 2013/2014; i Dottorandi dei cicli precedenti potranno presentare al Collegio Docenti richiesta di applicazione, congiuntamente ai rispettivi Tutor, entro il 31 giugno 2013.

Il Coordinatore del Collegio Docenti viene delegato alle azioni necessarie per conseguire l'approvazione del presente Regolamento ed il suo riconoscimento presso le Istituzioni Nazionali e Comunitarie; alla promozione di iniziative per stabilire rapporti e convenzioni con Enti Esterni Pubblici e Privati.

Fisciano, xx xxxxx 2014